

## Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.icty.org  
www.balkanicaucaso.org

# “La Polonia vieterà l’aborto”

Annuncio della premier. La maggioranza: “Richiamo ai principi cristiani”  
L’interruzione di gravidanza punibile con pene fino a cinque anni

ANDREA TARQUINI

BERLINO. Nella cattolica Polonia l’aborto dovrà essere totalmente proibito. È la nuova linea della maggioranza di governo nazionalconservatrice, giunta al potere dopo aver vinto le legislative del 25 ottobre. La premier Beata Szydlo lo ha detto in un’intervista radiofonica, schierandosi a favore della raccolta di firme per raccogliere almeno 100mila adesioni e chiedere una decisione del Parlamento.

Già oggi, le leggi polacche sull’interruzione di gravidanza sono tra le più restrittive e severe d’Europa, insieme a quelle in vigore in Irlanda e a Malta. Attualmente se una donna richiede

di abortire può farlo esclusivamente in casi estremi: se il feto ha malattie o malformazioni gravissime o incurabili, in caso di gravidanza causata da stupro o incesto o se la vita della madre è in pericolo. Adesso per il governo guidato dal PiS, il partito Legge e giustizia, il cui leader storico è Jaroslaw Kaczynski, tali regole vanno riviste: chiunque pratica o si fa praticare l’aborto dovrà essere punito con pene fino a 5 anni di reclusione. E l’interruzione di gravidanza potrà essere concessa unicamente se gravidanza e parto comportano pericoli per la vita della madre.

«È la nostra promessa agli elettori richiamarci in tutto alle nostre tradizioni cristiane», dicono



PRIMO MINISTRO  
Beata Szydlo,  
premier polacca

i dirigenti del PiS e i media a loro favorevoli. La premier Beata Szydlo ha comunque chiesto che i legislatori del partito di maggioranza, quando si andrà al voto al Sejm (la decisiva Camera bassa del Parlamento) decidano liberamente secondo coscienza. Ma poi ha subito aggiunto: «Nel dibattito sull’interruzione di gravidanza ci occorrono saggezza politica, ed è giusto ascoltare la ragionevole voce della Conferenza episcopale polacca». Quest’ultima, che è di fatto in rotta su tutti i grandi temi con Papa Francesco, ha appena chiesto un divieto totale dell’aborto, «in nome della difesa incondizionata dei diritti del nascituro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L’ex leader ultranazionalista serbo Vojislav Seselj

## Il serbo Seselj assolto all’Aja Croazia: vergogna

“Umiliate le vittime dell’ultranazionalista”  
La sentenza dopo la condanna di Karadzic

GIAMPAOLO CADALANU

VOJISLAV Seselj non è Radovan Karadzic. Secondo la Corte ad hoc per l’ex Jugoslavia al leader ultranazionalista serbo non si possono rimproverare responsabilità dirette nei massacri e negli abusi. L’uomo che sognava la “Grande Serbia” è solo una figura di secondo piano, non un protagonista, un sostenitore accanito più che un pianificatore di progetti sanguinosi. Il suo è fanatismo di piccolo calibro, non arriva alla tragica altezza di personaggi come il leader serbo bosniaco o come il presidente Slobodan Milosevic, morto d’infarto proprio nel carcere di Scheveningen.

Così i giudici dell’Aja hanno assolto il capo del partito radicale serbo dalle tre accuse di crimini contro l’umanità (per “persecuzione, deportazione e atti disumani di trasferimento forzato”) e dalle sei accuse di crimini di guerra (per “assassi-

ne che Seselj e i suoi hanno imposto ai testimoni» e non ha «ragionato adeguatamente» sulle prove, pur ammettendo che i crimini di guerra c’erano stati. In particolare, scrive la Lattanzi, c’erano le prove che Seselj abbia «incitato» alla commissione dei delitti.

Ma la Lattanzi era in minoranza, visto che gli altri due giudici — il francese Jean-Claude Antonetti e il senegalese Mandiaye Niang — hanno voluto lanciare un segnale di moderazione. In sostanza la sentenza Seselj va nella stessa direzione di quella con cui, una settimana prima, Radovan Karadzic è stato giudicato colpevole di genocidio, crimini di guerra e contro l’umanità, ottenendo una condanna a “solo” quarant’anni di detenzione, con la speranza — vista la detenzione già scontata e le possibili riduzioni per buona condotta — di uscire dal carcere vivo, sia pure a 88 anni.

Bosnia: “Increduli”  
Zagabria bandisce l’ex leader dal suo territorio: “Sarebbe una minaccia”

La sostanza, tortura e trattamenti crudeli, distruzione casuale, distruzione o danneggiamento volontario di istituzioni dedicate alla religione o all’istruzione, saccheggio di proprietà pubbliche o private”.

Dopo dodici anni di detenzione preventiva, da ieri Vojislav Seselj, a 61 anni, è un uomo libero. Non è contento, riconosce onestà e professionalità ai due giudici che l’hanno voluto assolvere, ma accusa la Corte di pregiudizi anti-serbi e annuncia che chiederà un risarcimento milionario per la detenzione ingiusta. Per la Procura invece era direttamente coinvolto, o aveva comunque «incitato, assistito o non aveva impedito» questi reati. La richiesta dell’accusa era una condanna a 28 anni. Della stessa idea era il giudice italiano Flavia Lattanzi, che ha votato contro l’assoluzione perché — scrive in una dura memoria di minoranza — «la giuria non ha tenuto conto del clima di intimidazio-

ziale pacatezza nelle valutazioni della corte ha suscitato diverse critiche fra bosniaci e croati. Come quella per Karadzic, anche la sentenza Seselj è stata accolta male a Sarajevo come a Zagabria, anzi stavolta le reazioni sono di indignazione: il premier croato Tihomir Oreškovic ha parlato di «vergogna per la corte», scegliendo la città martire Vukovar per lanciare la sua denuncia. Zagabria ha deciso di bandire per sempre l’ultranazionalista dal suo territorio, «perché sarebbe una minaccia per l’ordine pubblico», anche se in realtà Seselj non ha mai espresso la volontà di visitare la Croazia. Il primo ministro bosniaco Denis Zvizdic si è detto «incredulo», anche l’associazione delle vittime di Mostar, la fucilazione di 114 civili nel luglio 1992 per cui Seselj era fra gli accusati, ha criticato la decisione, che per il presidente Adnan Hasic «premia i criminali e umilia le vittime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Y&R

## SCUOLA DI CUCINA

RICETTE ILLUSTRATE STEP BY STEP

### 3. CUCINA VEGETARIANA

Opera composta da 12 uscite. Ogni uscita a 9,90 € in più.

### SCOPRI LA CUCINA DEL BENESSERE E DEL GUSTO.

C’è una cucina che sta prendendo sempre più piede. Ricette colorate, fantasiose e creative basate sui cibi della cucina vegetariana, dai più conosciuti ai meno comuni. Scoprirai come frutta e verdura non siano solo alimenti salutari, ma anche gli ingredienti saporiti e gustosi di centinaia di straordinarie ricette.

iniziative.editoriali.repubblica.it Segui su [f](#) le Iniziative Editoriali

In collaborazione con **KENWOOD**

**DOMANI il 3° volume CUCINA VEGETARIANA**